



ACCAM S.P.A.
Strada Comunale di Arconate
21052 Busto Arsizio
Tel 0331-341979 Fax 0331-353420
www.accam.it
COD FISC PIVA 00234060127

Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS- CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

Rev. 04
Di novembre 2020

1. Scopo	2
2. Applicazione	2
3. Definizioni	2
3. Comitato aziendale	4
5. Interventi volti a contenere il rischio da contagio	4
6. Informazione	4
6.1 Gestione viaggi	6
7. Modalità di ingresso in azienda	7
7.1 Rilevazione della temperatura corporea	8
8. Modalità di accesso dei fornitori esterni	8
9. Pulizia e Sanificazione in azienda	9
10. Precauzioni igieniche personali	10
11. Dispositivi di protezione individuale	10
12. Gestione spazi comuni	12
13. Organizzazione aziendale	12
13. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione	12
14. Gestione di una persona sintomatica in azienda	13
15. Sorveglianza sanitaria/Medico Competente	13
16. Documenti generati	14
17. Distribuzione e archiviazione	14

Stato delle modifiche

04	Emissione nuovi decreti	RSSP	DS/MC	DdL	06/11/20
03	Prolungamento stato emergenza sanitaria	RSSP	DS/MC	DdL	14/09/20
02	Emissione aggiornamento protocollo	RSSP	DS/MC	DdL	15/05/20
01	Modifiche	RSSP	DS/MC	DdL	03/04/20
00	Prima emissione	RSSP	DS/MC	DdL	30/03/20
Edizione	Descrizione e riferimenti	Redatto	Verificato	Approvato	Data



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

1. Scopo

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, il 7 ottobre 2020, la proroga dello stato di emergenza sul territorio nazionale fino al 31 gennaio 2021, in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, con particolare riferimento al nuovo coronavirus SARS-CoV-2 e alla patologia ad esso associata, COVID-19.

La presente procedura, ad integrazione delle misure già in essere, recepisce il Protocollo di Intesa del 14 marzo 2020 all'interno del sito ACCAM, tenendo conto delle integrazioni, previste e sottoscritte, in data 24 aprile 2020, al fine di procedere alla stipula e alla successiva applicazione di un corretto ed esaustivo Protocollo di sicurezza anti-contagio, come disposto dal DPCM del 10 aprile 2020.

Lo scopo di questa procedura coincide con l'incipit del protocollo: "L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria."

Il presente documento integra la gestione dei rischi e le procedure di emergenza aziendali.

2. Applicazione

Il presente documento si applica all'interno del sito produttivo ACCAM e coinvolge tutti i lavoratori, compresi quelli del gestore del termovalorizzatore, dell'impianto di rifiuti sanitari in contenitori riciclabili e della stazione di trasferimento.

3. Definizioni

L'EMERGENZA è definibile come un fatto o un evento inatteso ed indesiderato, che si presenta in modi e tempi non prevedibili, che possa mettere in pericolo l'integrità fisica delle persone e/o la sicurezza degli impianti e che richiede un intervento immediato.

SARS-CoV-2 (Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2): è il nome del virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus.

COVID-19: è la malattia provocata dal nuovo Coronavirus.

CASO SOSPETTO di COVID 19 che richiede esecuzione di test diagnostico. La Circolare del Ministero della Salute del 9 marzo 2020 definisce tre possibili casistiche.

1. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi.

2. Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi.
3. Una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria) e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

CASO PROBABILE di COVID 19 (Circolare del Ministero della Salute del 9 marzo 2020). Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

CASO CONFERMATO di COVID 19 (Circolare del Ministero della Salute del 9 marzo 2020). Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori Regionali di Riferimento, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

CONTATTO STRETTO AD ALTO RISCHIO DI ESPOSIZIONE:

- ♦ una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- ♦ una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- ♦ una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- ♦ una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) o si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- ♦ un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei.

PAZIENTE CLINICAMENTE GUARITO da Covid-19: una persona che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche (febbre, rinite, tosse, mal di gola, eventualmente dispnea e, nei casi più gravi, polmonite con insufficienza respiratoria) associate all'infezione virologicamente documentata da SARS-CoV-2, diventa asintomatico per risoluzione della sintomatologia clinica presentata. Il soggetto clinicamente guarito può risultare ancora positivo al test per la ricerca di SARS-CoV-2 (Comitato tecnico scientifico del 19 marzo 2020).



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

PAZIENTE GUARITO è colui il quale risolve i sintomi dell'infezione da Covid-19 e che risulta negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV-2 (Comitato tecnico scientifico del 19 marzo 2020).

3. Comitato aziendale

Nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo condiviso (integrato) è stato creato il Comitato che, considerate le funzioni che deve svolgere, coincide con il comitato d'emergenza previsto dall'organigramma della sicurezza aziendale, integrandolo con il medico competente, vista la natura dell'emergenza in corso, l'RLS e il dirigente della sicurezza.

Il gruppo, ha lo scopo di analizzare l'evoluzione della situazione emergenziale al fine di valutare le misure da mettere in atto, di mantenere aggiornato il Protocollo di sicurezza anti-contagio, di garantire l'applicazione degli interventi previsti, ma anche verificare il rispetto delle regole introdotte.

Ogni membro del gruppo partecipa in maniera proattiva al fine di garantire un approccio sistemico al problema, anche alla luce del continuo cambiamento delle disposizioni normative.

5. Interventi volti a contenere il rischio da contagio

Procedendo secondo una gradualità di efficacia e di fattibilità degli interventi, al fine di limitare i contatti tra le persone, riducendo le occasioni di aggregazione, le misure organizzative adottate da ACCAM sono:

- ♦ assunzione di protocolli di sicurezza anti-contagio;
- ♦ riduzione al minimo necessario gli spostamenti all'interno del sito;
- ♦ divieto dell'utilizzo del locale ristoro del personale esterno;
- ♦ riduzione al minimo degli accessi non indispensabili per i processi produttivi;
- ♦ incentivazione delle operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro.

6. Informazione

Si evidenzia già dalle prime fasi dell'emergenza, l'Azienda ha provveduto immediatamente ad attivare procedure di contenimento del rischio, diffondendo diverse informative scaturite dalla valutazione dei rischi da contagio da COVID-19 (**Allegato 1 - I 10 comportamenti da seguire individuati dall'ISS**, trasmesso in data 23 febbraio 2020 con protocollo E940 - Coronavirus. Misure preventive sui luoghi di lavoro, le circolari del 23 febbraio 2020 e del 6 marzo 2020).

L'azienda ha informato tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda (fornitori, visitatori, trasportatori, lavoratori autonomi, lavoratori di imprese appaltatrici e altri utenti esterni, anche occasionali) circa le disposizioni delle Autorità e le misure adottate dall'azienda, consegnando una specifica informativa (**Coronavirus – COVID-**



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

19) e affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, apposita cartellonistica informativa (**Allegato 1 - I 10 comportamenti da seguire individuati dall'ISS**, **Allegato 2 - Misure di riduzione della diffusione del Coronavirus**, **Allegato 3 - Registrazione degli ingressi e uscite**).

Le informazioni, che vengono periodicamente aggiornate a seguito dell'emissione di circolari ministeriali e/o regionali, riguardano:

- ♦ l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- ♦ la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc..) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- ♦ l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene, *utilizzare adeguati DPI*);
- ♦ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

Tutte le comunicazioni, e i relativi aggiornamenti, al fine di evitare passaggio di materiale tra le persone, sono pubblicate sul sito aziendale alla pagina "Coronavirus COVID-19. Misure preventive sui luoghi di lavoro" e anticipate attraverso via email aziendale (o personale in caso di assenza della mail aziendale) con notifica di avvenuta lettura.

Il lavoratore è informato dei seguenti obblighi:

- ♦ rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale;
- ♦ avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro o il preposto dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso in azienda durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- ♦ comunicare al datore di lavoro, [...] o al medico competente, della variazione del proprio stato di salute legato all'infezione da SARS-CoV 2 quale:
 - contatto con caso sospetto;
 - inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario;
 - riscontro di positività al tampone.
- ♦ indossare sempre la mascherina in tutti i luoghi all'aperto, in tutti gli uffici condivisi e durante gli spostamenti sia internamente agli uffici che esternamente;



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

- ♦ adottare delle misure cautelative per accedere in azienda e, in particolare, durante il lavoro:
 - mantenere la distanza di sicurezza;
 - rispettare il divieto di assembramento;
 - osservare le regole di igiene delle mani;
 - utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

6.1 Gestione viaggi

I nuovi DPCM emessi nel mese di ottobre, in parte riprendono e in parte modificano la disciplina in tema di spostamenti da/per l'estero già contenuta nei precedenti DPCM e nelle Ordinanze adottate dal Ministro della Salute.

Sono liberamente consentiti gli spostamenti per qualsiasi ragione, anche per turismo, da e per i seguenti Stati:

- ♦ Stati parte dell'accordo di Schengen: gli Stati UE, più Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord
- ♦ Andorra, Principato di Monaco
- ♦ Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano.
- ♦ Stati membri dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria).

[...] Sono liberamente consentiti gli spostamenti per qualsiasi ragione, anche per turismo verso i seguenti paesi: Belgio, Francia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Spagna, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord. Coloro che invece entrano/rientrano in Italia da questi Paesi (dopo soggiorno o anche solo transito nei 14 giorni precedenti l'ingresso in Italia), oltre a compilare un'autodichiarazione, devono anche: [...]

- presentare alle autorità competenti una certificazione attestante che, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, si siano sottoposti a un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone con esito negativo
oppure
- sottoporsi ad un test molecolare o antigenico, da effettuarsi per mezzo di tampone, *al momento dell'arrivo in aeroporto, porto o luogo di confine (ove possibile) o entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale presso l'azienda sanitaria locale di riferimento.* [...]

[...] Sono vietati gli spostamenti da e per Stati e territori di cui all'elenco E dell'allegato 20 del DPCM 24 ottobre 20, l'ingresso e il transito nel territorio nazionale alle persone che hanno transitato o soggiornato negli Stati e territori di cui al medesimo elenco nei quattordici giorni antecedenti nonché gli spostamenti verso gli Stati e territori di cui all'elenco F dell'allegato 20, di seguito riportati, salvo poche eccezioni e con motivazione:

- ♦ *A decorrere dal 9 luglio 2020: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Brasile, Cile, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana*
- ♦ *A decorrere dal 16 luglio 2020: Kosovo, Montenegro*



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

- ♦ *A decorrere dal 13 agosto 2020: Colombia. [...]*

Chi rientra nell'eccezione al divieto di ingresso e possiede la motivazione, deve fare la dichiarazione rilasciata al vettore/autorità di controllo, comunicare il proprio ingresso - specificando la motivazione che lo consente - al Dipartimento di Prevenzione della competente Azienda sanitaria e, anche se asintomatico, sottoporsi a sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario per un periodo di 14 giorni.

7. Modalità di ingresso in azienda

L'azienda ha stabilito le seguenti modalità d'accesso.

- ♦ È obbligatorio accedere al sito muniti di mascherina. *La stessa deve essere indossata sempre in tutti i luoghi all'aperto, in tutti gli uffici condivisi e durante gli spostamenti sia internamente agli uffici che esternamente.*
- ♦ Prima dell'accesso al sito, chiunque debba accedere al sito (lavoratori, fornitori, trasportatori, lavoratori autonomi, lavoratori di imprese appaltatrici, visitatori e altri utenti esterni, anche occasionali) dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Verrà negato l'accesso ai lavoratori con temperatura corporea maggiore di 37,5°C. *La rilevazione della temperatura viene effettuata con termo scanner, posto al tornello di accesso per le seguenti categorie: lavoratori esterni, lavoratori di imprese appaltatrici, visitatori e altri utenti esterni, anche occasionali. Per i fornitori e trasportatori tale obbligo è in capo ai singoli datori di lavoro.*
- ♦ Il lavoratore è obbligato a rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- ♦ È fatto divieto d'ingresso ai lavoratori che negli ultimi 14 giorni, abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.

L'articolo 7, comma 1, del DL 14/2020 ha statuito che i dipendenti dei "servizi pubblici essenziali" siano esclusi dalla quarantena di cui all'art. 1, comma 2, lettera h) del DL 6/ 2020 ("applicazione della misura della quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva")

L'ingresso in azienda di lavoratori risultati positivi all'infezione da COVID 19:

- ♦ se non ospedalizzati, dovrà essere preceduto dalla certificazione medica, da trasmettere a cura del dipendente al Datore di Lavoro, da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza (ATS);
- ♦ se ospedalizzati, dovrà essere preceduto dalla certificazione medica, da trasmettere a cura del dipendente al Datore di Lavoro, da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza (ATS), previa visita da parte del medico competente;



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

Il datore di lavoro collaborerà con l'autorità sanitaria competente, nel caso questa disponga misure aggiuntive specifiche, a partire dall'esecuzione di tamponi COVID-19 per gli occupati, al fine di prevenire l'attivazione di focolai epidemici in aree maggiormente colpite dal virus.

In caso gli occupati di aziende terze (fornitori, appaltatori..), durante il periodo di svolgimento delle loro mansioni, risultassero positivi al tampone COVID-19, il datore di lavoro dell'azienda dalla quale dipendono dovrà informare immediatamente ACCAM, al fine di collaborare con l'autorità sanitaria competente fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

7.1 Rilevazione della temperatura corporea

La rilevazione della temperatura viene effettuata con termo scanner, posto al tornello di accesso. I visitatori, i lavoratori esterni e il personale operante in sito che utilizzano il parcheggio all'esterno, dovranno accedere al sito dal passaggio pedonale posto tra i due cancelli di ingresso e uscita dei mezzi e una volta passato il tornello porsi davanti al termo scanner. Il personale operante in sito che utilizza il parcheggio dipendenti dovrà utilizzare il percorso pedonale predisposto all'interno, passare il badge sul lettore posizionato sul muro della palazzina uffici ACCAM ed in seguito porsi davanti al termo scanner.

In caso di temperatura > 37.5 °C le persone non potranno accedere al sito e dovranno essere momentaneamente isolate. In caso di dipendenti diretti di ACCAM il datore di lavoro comunicherà tempestivamente tale circostanza, tramite il medico competente di cui al D.L. n.81/2008 e/o l'ufficio del personale, all'ATS territorialmente competente, la quale fornirà le opportune indicazioni cui la persona interessata dovrà attenersi.

Nei restanti casi l'interessato sarà informato della necessità di contattare il proprio medico curante ed invitato ad allontanarsi.

8. Modalità di accesso dei fornitori esterni

Per l'accesso di fornitori esterni è stato definito quanto segue:

- È tassativamente vietato agli autisti allontanarsi dal mezzo. Sono consentite solo ed esclusivamente le attività legate al carico ed allo scarico: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo (in caso di necessità fare riferimento al responsabile mantenendo la distanza di almeno 1 metro ed evitando i contatti).
- Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore si attiene alla rigorosa distanza di un metro da eventuale personale presente nell'area di scarico/carico.
- I fattorini che consegnano o ritirano buste vengono accolti all'ingresso *e devono sostare nell'apposita area di attesa predisposta in prossimità dell'ingresso della palazzina uffici*, sempre mantenendo la distanza di un metro.
- Sono vietate tutte le consegne private presso la sede.



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

- È ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori e nel caso devono sostare nell'apposita area di attesa predisposta in prossimità dell'ingresso della palazzina uffici. La persona di riferimento li accoglierà e li accompagnerà nella sala riunioni.
- Ove necessario l'ingresso di lavoratori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi sono a conoscenza di attenersi a tutte le regole aziendali.
- Ai fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno è tassativamente vietato l'utilizzo dei servizi igienici ad uso del personale operante stabilmente in sito. Sarà necessario richiedere la chiave dei servizi dedicati (Spogliatoio B) presso l'ufficio pesa e/o gli uffici del gestore dell'impianto di termovalorizzazione.

9. Pulizia e Sanificazione in azienda

Uno degli interventi dimostratisi a maggior efficacia per il contrasto al contagio da COVID-19, al di là del rispetto della distanza minima di sicurezza e delle regole di igiene delle mani e del non toccarsi bocca, occhi, naso, è la pulizia degli spazi comuni. Si ritiene utile riportare le seguenti definizioni.

Pulizia: insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi,...) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario ecc. [...] La pulizia è un'operazione preliminare ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione.

Sanificazione: è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua avvalendosi di prodotti chimici detergenti per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.

Disinfezione: consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni.

L'azienda effettua la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. È effettuata la pulizia a inizio giornata e la sanificazione periodica di tastiere, schermi, mouse con adeguati detergenti. I lavoratori devono arieggiare i locali per un tempo sufficiente (almeno 20 minuti) a garantire il ricambio dell'aria, preferibilmente a inizio turno ed eventualmente durante la pausa pranzo.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali (comprensivi di tutti gli spazi comuni e di svago) si procederà, oltre alla pulizia ordinaria, alla sanificazione (svolta da impresa di pulizia specializzata) di tutti gli ambienti, strumentazioni/attrezzature, distributori, garantendo anche una adeguata ventilazione continua, secondo le disposizioni specifiche della Circolare n.5443 del 22 febbraio 2020 del Min. della Salute. L'azienda richiederà all'impresa che effettuerà tale intervento un'attestazione della avvenuta sanificazione.



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

È garantita la periodica ventilazione e/o ricambio d'aria degli uffici secondo le indicazioni delle Autorità competenti e la periodica sanificazione dei sistemi di condizionamento dell'aria, anche in base alle linee contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 5_2020 Aria indoor. **(Allegato 5 Utilizzo aria condizionata negli ambienti di lavoro).**

10. Precauzioni igieniche personali

L'Azienda ha disposto misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento, sensibilizzando lavoratori, fornitori, visitatori e altri utenti (anche occasionali) al rigoroso rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, informando tutti tramite informative e cartellonistica in merito a tutte le precauzioni igieniche da adottare, in particolare per le mani.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso un'azione meccanica **(Allegato 4 - Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani).**

Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani a base alcolica. Se si usa il sapone è importante frizionare le mani per almeno 40-60 secondi. Se il sapone non è disponibile usare una soluzione idroalcolica per almeno 20-30 secondi. Inoltre è importante non abusare di questi prodotti, in quanto il loro uso frequente e prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di alcune sostanze contenute nelle soluzioni, oltre a indebolire le difese naturali della cute, aumentando il rischio di contrarre infezioni.

L'Azienda ha messo a disposizione idonei detergenti sanificanti in diversi punti del sito mediante dispenser. *È stata inoltre fornita la possibilità di acquistare il gel disinfettante per le mani presso il locale ristoro.* Ogni lavoratore deve igienizzarsi le mani all'ingresso e frequentemente durante la giornata.

11. Dispositivi di protezione individuale

[...] I dispositivi per la protezione delle vie respiratorie utili per la protezione dei lavoratori dal coronavirus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro costituiti da mascherine chirurgiche o mascherine con protezione FFP2/FFP3.

Relativamente alla protezione delle mani, in considerazione del rischio aggiuntivo derivante da un errato impiego di tali dispositivi, si ritiene più protettivo consentire di lavorare senza guanti monouso e disporre il lavaggio frequente delle mani ad esclusione del pesatore e del personale di magazzino e operante in impianto.

Il decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125, con l'art 1, comma 1 viene ad estendere l'uso obbligatorio delle mascherine "nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi".

Pertanto è sempre d'obbligo indossare la mascherina in tutti i luoghi all'aperto, in tutti gli uffici condivisi e durante gli spostamenti sia internamente agli uffici che esternamente.



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

Come si indossano le mascherine

 <p>Step 1: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina</p>	 <p>Step 2: Controlla che la mascherina non sia rotta o che abbia buchi</p>	 <p>Step 3: Distendi la mascherina e tieni la parte più rigida in alto e la parte colorata verso l'esterno</p>	 <p>Step 4: Tieni la mascherina per gli elastici e agganciali dietro le orecchie</p>	 <p>Step 5: Assicurati che la mascherina copra il naso e la bocca e che aderisca bene al viso e sotto il mento</p>	 <p>Step 6: Sagoma bene il bordo superiore lungo i lati del naso verso le guance</p>
---	---	--	--	--	--

Come si tolgono le mascherine

 <p>Step 1: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina</p>	 <p>Step 2: Evita di toccare la mascherina che potrebbe essere contaminata</p>	 <p>Step 3: Tieni la mascherina per gli elastici sui bordi e sganciali da dietro le orecchie</p>	 <p>Step 4: Sanifica la mascherina spruzzandola con una soluzione alcolica se devi riutilizzarla</p>	 <p>Step 5: Getta la mascherina nel cestino dei rifiuti se è danneggiata o se ne usi una nuova. Non disperderla nell'ambiente</p>	 <p>Step 6: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone dopo aver toccato la mascherina</p>
--	---	---	---	--	---

COME SFILARSI I GUANTI MONOUSO

È importante utilizzare i guanti monouso nel modo corretto per proteggersi da agenti chimici* e biologici*. Per una maggiore protezione, impara a sfilarti il guanto nel modo giusto.

NON DIMENTICARE

- Indossa i guanti con mani asciutte e pulite
- Controlla i guanti prima di usarli
- Evita gioielli e unghie lunghe
- Togli i guanti se sono danneggiati
- Non immergere le mani in prodotti altamente chimici con guanti monouso (utilizza un guanto riutilizzabile adatto con la manichetta lunga)
- Butta via i guanti e lavati le mani



ASSOSISTEMA



ASSOSISTEMA SAFETY

* A seconda del guanto utilizzato visionare la scheda tecnica per assicurarsi dell'idoneità del guanto

COSA FARE

 <p>1 Pizzica il guanto al polso. Evita di toccare la pelle.</p>	 <p>2 Sfila il guanto.</p>	 <p>3 Tienilo nel palmo della mano con il guanto o gettalo via.</p>
 <p>4 Infila le dita nel secondo guanto. Evita di toccare l'esterno del guanto.</p>	 <p>5 Sfila il secondo guanto.</p>	 <p>6 Una volta tolti entrambi i guanti, gettali e lavati le mani.</p>

Il comitato, a seguito dell'avvio della gestione di contenitori ROT monouso contenenti tamponi di verifica per coronavirus, ha verificato che le modalità di gestione dei rifiuti sanitari in essere presso l'impianto (**IS-06 Gestione ROT**) considera già tutte le casistiche ipotizzabili nell'attività ordinaria e straordinaria. Si è stabilito



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

di emettere l'informativa "**Gestione rifiuti ospedalieri - ROT monouso**" (estratto operativo della IS-06), inserendo l'obbligatorietà di utilizzo di APVR (Apparati Protezione Vie Respiratorie) FFP2 anche per eventuali interventi su rotture di contenitori secondari (involucro esterno) e di esporla nell'area gestione ROT monouso a supporto e promemoria per gli operatori.

12. Gestione spazi comuni

È vietato l'utilizzo del locale ristoro dal personale esterno (es. conferitori, corrieri, autisti...). L'uso di tale locale è consentito esclusivamente agli appaltatori e subappaltatori che operano stabilmente all'interno del sito.

È vietata la permanenza di più di 2 persone contemporaneamente all'interno del locale ristoro e la permanenza deve essere limitata al tempo strettamente necessario al prelievo della consumazione.

Nel locale stesso sono a disposizione gli erogatori per la disinfezione delle mani da utilizzarsi prima dell'utilizzo delle macchinette.

Al fine di ridurre gli assembramenti si stanno predisponendo, in collaborazione con i gestori operanti stabilmente in sito, ulteriori punti di ristoro, uno per ciascun gestore.

13. Organizzazione aziendale

I dipendenti che per mansioni non hanno necessità di prestare l'attività lavorativa esclusivamente presso la sede ACCAM S.p.a. potranno lavorare in modalità agile presso luoghi diversi dalla sede stessa. Questa modalità operativa deve essere concordata con il proprio Responsabile ed inserita sul gestionale nella sezione "Gestione presenze" richiedendo lo "Smart Working".

ACCAM, con lo scopo di cui sopra, ha pertanto messo a punto un sistema di connessione da remoto che rispetta gli standard di sicurezza previsti dalla normativa in materia ed in particolare da quanto previsto dal GDPR. Accam è risultata aggiudicataria di un finanziamento a fondo perduto per l'implementazione di lavoro agile (cd smart working) per il personale degli uffici amministrativi e commerciale e sono pertanto in corso le attività di attuazione del progetto pilota.

L'obbligo di assolvere all'informativa da fornire ai lavoratori, sui particolari rischi per la salute e la sicurezza (come previsto dalla normativa vigente che regola tale modalità di lavoro – art.22, co.1, L. 81/2017) è a carico del datore di lavoro. L'informativa (Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile) è scaricabile dal sito INAIL al seguente link <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/avvisi-e-scadenze/avviso-coronavirus-informativa.html> ed è parte integrante del presente protocollo.

13. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Sono state sospese tutte le trasferte e i viaggi di lavoro, anche se già calendarizzate e/o organizzate.

Per le modalità per l'esecuzione delle riunioni di lavoro vengono valutate le modalità praticabili, l'urgenza e la non prorogabilità o spostamento a data successiva, favorendo lo svolgere delle riunioni mediante collegamento



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

a distanza. In caso di concreta impraticabilità di tale soluzione, sarà ridotta al minimo la durata e la partecipazione alla riunione e, comunque, non potrà in nessun caso essere derogato il rispetto della distanza minima di sicurezza, la pulizia adeguata degli spazi e della strumentazione a disposizione e la garanzia di una areazione dei locali.

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale sono stati limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Si consiglia inoltre di ridurre gli spostamenti all'esterno, non legati ad esigenze di servizio, durante gli orari di lavoro (Es. pausa pranzo).

Sono stati annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, ove necessario la formazione è erogata a distanza.

14. Gestione di una persona sintomatica in azienda

Nel caso in cui i lavoratori presenti in azienda sviluppino febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, si procederà all'isolamento del lavoratore e a quello degli altri presenti nei locali. Il lavoratore dovrà andare a casa e contattare il suo medico di base, mentre l'azienda provvederà ad informare il medico competente, il quale effettuerà le opportune comunicazioni agli enti preposti.

Ove si riscontri un caso positivo l'azienda collabora alla definizione degli eventuali "contatti stretti". L'azienda richiederà ai propri collaboratori il rispetto di quanto indicato dalle Autorità Sanitarie. Si procederà alla pulizia e sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro interessati, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

15. Sorveglianza sanitaria/Medico Competente

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Il medico competente, nel rispetto del suo ruolo e quale attore aziendale della prevenzione, collabora alla realizzazione, per quanto di competenza, delle misure di intervento per il contrasto alla diffusione del contagio. L'art. 83 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 e sua conversione in Legge 17 luglio 2020, n. 77 ha introdotto la "sorveglianza sanitaria eccezionale", assicurata dal datore di lavoro, per i "lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità".

Come anche evidenziato nel Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, fin dall'inizio della pandemia, i dati epidemiologici hanno chiaramente mostrato una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari,



Gestione del contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro

Protocollo di sicurezza anti-contagio

respiratorie e dismetaboliche) o in presenza di patologie a carico del sistema immunitario o quelle oncologiche (indipendentemente dall'età) che, in caso di comorbidità con l'infezione da SARS-CoV-2, possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

Il concetto di fragilità va dunque individuato nelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti (due o più patologie) che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto, anche rispetto al rischio di esposizione a contagio

In ragione di ciò - e quindi per tali c.d. "lavoratori fragili" - il datore di lavoro assicura la sorveglianza sanitaria eccezionale, a richiesta del lavoratore interessato attraverso il medico competente.

Per il reintegro di lavoratori dopo ricovero ospedaliero per infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, al fine di verificare l'idoneità alla mansione, anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Il medico competente (quale medico certificatore, al pari di qualsiasi altro medico) ha il compito di redigere il certificato di infortunio sul lavoro, inviandolo telematicamente all'INAIL, in caso di lavoratore al quale viene accertata l'infezione da COVID-19. L'INAIL provvede alle prestazioni conseguenti (Circolare n.13 del 3 aprile 2020). Tali prestazioni saranno erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare dell'infortunato che è costretto all'astensione dal lavoro. (Circolare n.13 del 3 aprile 2020).

16. Documenti generati

- ♦ informativa Coronavirus – COVID-19
- ♦ Allegato 1 - I 10 comportamenti da seguire individuati dall'ISS
- ♦ Allegato 2 - Misure di riduzione della diffusione del Coronavirus
- ♦ Allegato 3 - Registrazione degli ingressi e uscite
- ♦ Allegato 4 – Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani
- ♦ Allegato 5 Utilizzo aria condizionata negli ambienti di lavoro

17. Distribuzione e archiviazione

RSSP si preoccupa della distribuzione della presente procedura a tutto il personale operante in sito.

Copia del presente documento è archiviata da RSPP nell'Archivio documentazione di Sistema presso il proprio ufficio. Modifiche e adeguamenti porteranno alla revisione del presente documento che verrà poi ridistribuito agli interessati mentre le copie precedenti saranno eliminate ad eccezione di quella presente nell'Archivio che verrà conservata all'interno della cartella denominata "Documentazione superata".